

CENSIS, L'UNICAL PRIMA IN ITALIA TRA I GRANDI ATENEI STATALI COL PUNTEGGIO DI 94,3

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

LIVE

ANNO IX - N. 199 - 18 LUGLIO 2025 - <https://calabria.live> calabria.live.news@gmail.com



**A SAN FERDINANDO TORNA
"VISIONI COLLETTIVE"**

PONTE, PIETRO CIUCCI

**ACCORDO DI PROGRAMMA ULTERIORE
STEP PER REALIZZARE L'OPERA**



CON LA REVISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027, COSA CAMBIA PER LA NOSTRA REGIONE



**OGGI ULTIMA PUNTATA
DI CAMPER SU RAI 1
DEDICATO A CALABRIA**

FONDI UE, IN CALABRIA RIPROGRAMMARE LE RISORSE

di **FRANCESCO RENDE** *Giornalista di LaCNews24*



**LA COMMISSIONE UE
UN BILANCIO AMBIZIOSO
PER L'EUROPA PIÙ FORTE**



**COLDIRETTI A BRUXELLES
«QUESTA NON È L'EUROPA CHE VOGLIAMO»**

**CONCLUSI GLI SCREENING
ALLA CASA CIRCONDARIALE
DI LOCRI**



**FONDI COESIONE, IL PD
«SE NE PARLI AL PROSSIMO
CONSIGLIO REGIONALE»**

**L'OPINIONE//ERNESTO MANCINI
ALCUNE CONSIDERAZIONI SUI LAVORI
AL NUOVO OSPEDALE DELLA PIANA**



**LA BIBLIOTECA DELLA LEGALITÀ
"DODÒ GABRIELE" DI KR A SOSTEGNO
DELLA CASA "PIERSANTI MATTARELLA"**

**CON IGNAZIO INGRAO ALLA
SCOPERTA DEL PRESENTE
E DEL FUTURO DELLA CHIESA**



IPSE DIXIT



ANNA PARRETTA

Presidente Legambiente Calabria

Come ogni anno, grazie al lavoro degli esperti e delle volontarie e dei volontari dei circoli territoriali Legambiente, nell'ambito dell'ormai storica campagna Goletta Verde ha effettuato i campionamenti delle acque effettuando prelievi lungo le coste calabresi. Attraverso questi monitoraggi Legambiente vuole porre l'attenzione sulle fonti dell'inquinamento, che parte dall'entroterra e passa dalle cd. acque di transizione riversandosi a mare. Individuare le criticità che spesso partono dall'entroterra,

significa, infatti, anche trovare la soluzione ai problemi che è esattamente lo scopo della campagna di Goletta Verde. Quella di Legambiente è, quindi, una campagna contro la mala depurazione e l'inquinamento che condividiamo con Arpacal e con tutti gli altri attori istituzionali dalla Regione ai Comuni che si impegnano per risolvere i problemi. Legambiente non dà "patenti" di balneabilità: segnala punti critici che identificano scarichi illegali o situazioni di cattiva o assente depurazione sulle quali intervenire»

FOCUS CON LA REVISIONE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027, COSA CAMBIA PER LA NOSTRA REGIONE: TANTE LE POLEMICHE SULLE CONSEGUENZE

Cambia il volto della politica di coesione 2021-2027 dell'Unione europea. Dopo settimane di polemiche e confronti accesi, è arrivata l'intesa politica tra Parlamento europeo e Consiglio Ue sulla revisione intermedia della principale politica di investimento comunitaria, che da qui al 2027 mobilerà oltre 392 miliardi di euro.

A guidare i negoziati, conclusi con un accordo in un solo round di confronto formale, è stata la presidenza danese del Consiglio. Ma la regia politica porta la firma del commissario europeo Raffaele Fitto, titolare della delega alla Coesione, che ha introdotto nel pacchetto cinque nuove priorità strategiche: difesa, resilienza idrica, alloggi, transizione verde e competitività.

Difesa e infrastrutture militari nella nuova programmazione volontaria

La revisione non impone modi-

di **FRANCESCO RENDE**
Giornalista LaCNew24

fiche obbligatorie ma introduce la possibilità, su base volontaria, per gli Stati membri di riprogrammare parte dei fondi strutturali orientandoli verso queste nuove direttrici. Un cambio di rotta che nasce dalla necessità di adattare la strategia europea al "mondo che è cambiato improvvisamente", come affermato in sede comunitaria, tra guerra in Ucraina, crisi climatica e nuove esigenze economiche. Particolarmente delicato l'inserimento del settore della difesa tra le voci di spesa ammissibili: nel testo si prevede che anche le infrastrutture a duplice uso, ovvero quelle che possono servire sia fini civili che militari, possano ottenere finanziamenti prioritari, così come gli investimenti per la preparazione civile. È il caso del Ponte sullo Stretto, che potrebbe finire in que-

sto calderone, insieme ad infrastrutture viarie che possono così entrare nella programmazione "bypassando" i vincoli programmatici.

Cosa cambia per la Calabria: riprogrammare per non perdere risorse

Se da un lato è forte la polemica per l'inserimento delle spese di difesa, dall'altro questa riprogrammazione apre scenari impensabili per una regione come la Calabria, che dovrà essere però pronta a rispondere immediatamente al nuovo scenario. Come abbiamo detto più volte, i livelli di spesa della nuova programmazione regionale sono decisamente sotto ogni scenario (ad eccezione fatta per le spese che riguardano la competitività delle imprese, che hanno quasi esaurito il loro plafond): grazie a questa nuova revisione, l'au-



segue dalla pagina precedente

• RENDE

torità di gestione calabrese del Por potrà intervenire per riformulare i fondi investendo in infrastrutture idriche strategiche, aumentando le risorse a disposizione sia per sbloccare alcune dighe storicamente ferme che possano combattere la crescente siccità. Si può allargare il plafond delle risorse a disposizione delle imprese, in settori come ad esempio agritech, manifattura e innovazione digitale, così come aggiungere nuove risorse per affrontare la crisi abitativa grazie a strumenti messi appositamente a disposizione di governi e regioni.

La soddisfazione di Fitto: «La revisione risponde alle sfide reali dei territori»

«Questo regolamento – ha dichiarato il commissario Raffaele Fitto subito dopo l'approvazione – è la prima misura concreta che ho promosso per rinnovare la politica di coesione che così è più moderna, incisiva e in grado di rispondere alle sfide reali dei territori».

«Questo è un accordo storico sul regolamento che modernizza la politica di coesione. Nell'ambito della revisione di medio termine Stati e regioni potranno investire le risorse della programmazione in corso in progetti su casa, difesa, transizione energetica, acqua, competitività, in base alle proprie priorità strategiche».

Nesci e Ventola (FdI): «Regole più snelle per sbloccare risorse»

«La Politica di Coesione deve tornare a essere un vero motore di sviluppo per i nostri territori», dichiarano congiuntamente gli euro-

deputati Denis Nesci e Francesco Ventola, esprimendo piena soddisfazione per l'intesa raggiunta. «Abbiamo lavorato nell'interesse dei cittadini e delle amministrazioni locali, che potranno ora contare su regole più snelle e risorse più facilmente attivabili».

La proposta, avanzata dal vicepresidente esecutivo della Commissione Europea Raffaele Fitto, introduce un necessario aggiorna-



mento normativo, considerando che l'attuale programmazione – definita tra il 2019 e il 2021 – risulta oggi superata da un contesto geopolitico ed economico profondamente mutato.

«Nonostante alcuni gruppi politici avessero dubbi sulla procedura d'urgenza, abbiamo dimostrato che era l'unica strada per garantire ai territori risposte rapide e strumenti concreti per affrontare le nuove sfide. Abbiamo lavorato per migliorare la proposta e renderla davvero utile per le comunità locali», concludono Nesci e Ventola.

Palmisano (M5S): «Alla difesa risorse che verranno tolte a sanità pubblica e imprese»

«L'accordo notturno tra Consiglio e Parlamento europeo sulla revisione della politica di coesione rappresenta un autogol strategico per l'Italia e le Regioni del Meridione». Lo afferma in una nota Valentina Palmisano, europarlamentare del Movimento 5 stelle.

«L'inserimento della difesa tra le cinque nuove sfide strategiche drenerà inevitabilmente risorse vitali da sanità, sociale e sostegno alle piccole e medie imprese, dirottandole verso il comparto della difesa e le grandi lobby delle armi. Questo testo – sottolinea l'europarlamentare – è inaccettabile e dovrebbe essere rigettato in plenaria a Strasburgo a settembre».

«Sarà in quell'occasione che si paleserà chi sostiene l'Italia e chi invece le volterà le spalle in favore del riarmo europeo. Finora, chi si è riempito la bocca di retorica sulla difesa del Sud e di un'Italia forte in Europa ha poi sistematicamente avallato autentici voltafaccia come la programmazione centralizzata e il dirottamento di fondi vitali verso la difesa. A settembre – conclude Valentina Palmisano – la verità verrà a galla con i voti nelle sedi istituzionali». ●

[Courtesy LaCNews24]

LA NOTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Un bilancio ambizioso per un'Europa più forte: 2028-2034



L'Europa si trova ad affrontare un numero crescente di sfide in numerosi settori quali la sicurezza, la difesa, la competitività, la migrazione, l'energia e la resilienza ai cambiamenti climatici. Queste sfide non sono temporanee, ma riflettono cambiamenti geopolitici ed economici sistemici che richiedono una risposta forte e lungimirante. Pertanto, la Commissione europea presenta oggi la sua proposta per un quadro finanziario pluriennale ambizioso e dinamico. Questo quadro doterà l'Europa di un bilancio per gli investimenti a lungo termine che corrisponda alle sue ambizioni di realizzare una società e un'economia indipendenti, prospere, sicure e fiorenti nel prossimo decennio. Allo stesso tempo, la Commissione avvia un processo di riflessione strutturato per la revisione dell'architettura antifrode dell'UE. Il riesame integra i lavori preparatori sul prossimo quadro finanziario pluriennale, con l'obiettivo di garantire una tutela rafforzata

e più efficiente degli interessi finanziari dell'Unione. La Presidente Ursula von der Leyen ha dichiarato: «Il nostro nuovo bilancio a lungo termine contribuirà a proteggere i cittadini europei, a rafforzare il modello sociale europeo e a far prosperare l'industria europea. In un momento di instabilità geopolitica, il bilancio consentirà all'Europa di plasmare il suo destino, in linea con la sua visione e i suoi ideali. Un bilancio che sostenga la pace e la prosperità e promuova i nostri valori è lo strumento migliore che possiamo avere in questi tempi incerti».

Maggiori informazioni sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2028-2034 sono disponibili online, in un comunicato stampa e in una sezione di domande e risposte. Online è disponibile anche un comunicato stampa sull'architettura antifrode dell'UE. Le schede informative sulle diverse decisioni nell'ambito della proposta odierna sul quadro finanziario pluriennale saranno pubblicate più tardi. ●



IL PD CALABRIA SUI FONDI UE CHIEDE

Il Sud non può essere sacrificato. Se ne discuta al prossimo Consiglio

Per Mimmo Bevacqua, consigliere regionale del Partito Democratico, «l'ipotesi di accantonamento dei fondi in un unico Piano nazionale e la conseguente cancellazione dei Programmi operativi regionali rappresentano un attacco senza precedenti al principio di coesione territoriale e un pericolo concreto per il futuro del Mezzogiorno».

«In questo scenario, la Calabria rischia di essere privata di strumenti fondamentali per lo sviluppo e per ridurre i divari storici», ha aggiunto.

Il gruppo del Pd ribadisce che le Regioni devono restare protagoniste della programmazione e della gestione delle risorse europee,



perché solo attraverso il radicamento territoriale è possibile dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini e alle emergenze locali.

«Il silenzio del governo nazionale, così come quello del presidente Occhiuto — prosegue Bevacqua — è un segnale gravissimo. Il Sud non può essere abbandonato a logiche centralistiche che pena-

lizzano chi ha più bisogno di investimenti per infrastrutture, sanità, lavoro e transizione ecologica. La Calabria, che da sempre utilizza i fondi Ue come leva principale per la crescita, non può diventare spettatrice passiva di decisioni calate dall'alto».

Il gruppo del Pd chiederà di inserire la discussione sul tema in occasione del Consiglio regionale convocato per il prossimo 21 luglio.

«Non accetteremo mai che il futuro dei nostri territori venga deciso senza la partecipazione delle comunità locali — ha concluso Bevacqua —. Il governo regionale rompa il silenzio e si unisca alla battaglia per tutelare la Calabria e l'intero Mezzogiorno».●

IL SENATORE NICOLA IRTO

«La politica di Coesione nasce per ridurre i divari, non per pagare riarmo o finanziare ponti»

«La politica di coesione nasce per ridurre i divari territoriali, non certo per pagare il riarmo o finanziare ponti, come quello sullo Stretto, dichiarati strategici a uso militare». È quanto ha detto Nicola Irto, senatore e segretario regionale del Pd, ricordando come «in Calabria abbiamo dighe bloccate da trent'anni, ospedali cadenti, aree industriali abbandonate, giovani che scappano e non tornano più. Non si possono ignorare queste emergenze. Chi oggi tace, si rende complice — conclude Irto — di un tradimento della nostra gente e della nostra terra che non verrà dimenticato».

Per il Pd Calabria, invece, «con l'accordo sulla riforma della politica di coesione europea, il governo Meloni, sotto la regia del Commissario Fitto, sta compiendo un atto imperdonabile: accetta che si spostino sul riarmo le risorse destinate allo sviluppo del Sud. È un disegno scellerato, che tradisce lo spirito della coesione e condanna a un futuro buio e brutto regioni in difficoltà come la Calabria».

I dem, poi, denunciano, definendolo «ancora più grave», «il silenzio assordante del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha tenuto la bocca chiusa su questa manovra europea che rischia di privare la Calabria di fondi vitali per la sanità, la scuola, il sostegno alle imprese e l'infrastruttura idrica. Nessun esponente della sua maggioranza ha finora preso posizione, il vuoto è totale».

LA PROTESTA DI COLDIRETTI DAVANTI ALLA COMMISSIONE UE



«Questa non è l'Europa che vogliamo»

Coldiretti è scesa in piazza per «denunciare il tentativo dei tecnocrati europei, guidati da Ursula Von der Leyen, di distruggere l'agricoltura, la produzione di cibo e la sicurezza alimentare in Europa, mettendo a rischio le fondamenta stesse della democrazia».

Quella dell'Associazione è una protesta che arriva a pochi giorni dall'annuncio della stangata sui dazi che vede, ancora una volta la Von der Leyen, «indiziata numero uno di un immobilismo che sta affossando l'economia europea con rischi ora per l'agricoltura dieci volte più gravi dei danni che potrebbero causare i dazi di Trump». «Questi – ha spiegato Coldiretti – potrebbero essere gli effetti delle nuove proposte di bilancio che la Commissione presenterà domani, a partire da un fondo unico tra politiche di coesione e politica agricola. Per la prima volta dal 1962 l'Europa non avrebbe più un

budget destinato con chiarezza al sostegno della produzione di cibo e alla sicurezza degli approvvigionamenti alimentari».

L'iniziativa ha coinvolto centinaia di giovani agricoltori di Coldiretti, che hanno esposto striscioni raffiguranti Ursula Von der Leyen nella sua "Vonderland" appunto, accompagnati da messaggi chiari come: "non spegnere la democrazia!", "non spegnere la salute" "non spegnere l'agricoltura" sempre più minacciata da una Commissione Europea che ignora sistematicamente le scelte del Parlamento europeo e agisce senza confronto democratico.

Gli striscioni, oltre ad essere stati esposti dal palazzo di Farm Europe a Bruxelles, a pochi passi da quello di Berlaymont, sede della Commissione Europea, sono stati alzati in cielo anche in alcuni luoghi iconici di Roma come il Colosseo, Fontana di Trevi e Piazza Navona, e con valore anche politico come il Senato.

«Siamo scesi in piazza perché è in gioco molto più del nostro futuro: è in gioco la democrazia e la stessa idea di Europa – ha dichiarato da Bruxelles il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini –. Di fronte all'arroganza di una burocrazia europea che, sotto la guida della presidente Von der Leyen, calpesta ogni giorno il lavoro degli agricoltori e ignora sistematicamente la volontà dei cittadini». «Un'Europa che toglie risorse alla produzione di cibo per destinarle al riarmo – ha proseguito – che apre le porte a prodotti stranieri privi di garanzie, che firma accordi senza reciprocità e impone regolamenti scollegati dalla realtà agricola. Questa non è l'Europa che vogliamo. Un'Europa che in questo momento si ritrova a trattare con la minaccia di dazi USA al 30% figli di un'incapacità della Von der Leyen di negoziare

segue dalla pagina precedente

• COLDIRETTI

in prima persona e di difendere la nostra economia».

«Non accetteremo più decisioni imposte dalla Presidente, senza confronto, senza ascolto, senza dignità». «Lo diceva Sant'Agostino: la speranza ha due figli, lo sdegno e il coraggio. E oggi è il tempo di entrambi – ha tuonato il segretario generale di Coldiretti, Vincenzo Gesmundo –. Sdegno per un'Europa tradita da chi, come Ursula von der Leyen, pretende di governarla

ignorando le posizioni del Parlamento, degli Stati membri e dei suoi stessi Commissari. Facendo scelte che vanno contro le esigenze dei cittadini e delle imprese». «Coraggio, perché dobbiamo fermare – ha rilanciato – chi vuole sman-

tellare la Politica Agricola Comune per finanziare i carri armati al posto del pane. Una tecnocrazia cieca e arrogante, chiusa nei palazzi della Commissione, sta stravolgendo lo spirito originario dell'Unione, nata per unire i popoli e non per opprimerli».

«Ma noi non ci stiamo: senza agricoltura non c'è sovranità, senza cibo non c'è pace, c'è solo guerra. Coldiretti si mobilita per difendere il cuore dell'Europa vera: quella delle campagne, del lavoro, delle comunità. Il monito finale è tutto un programma: contro i contadini non si governa!». ●



LOCRI

Conclusi gli screening alla Casa Circondariale

Si sono conclusi gli screening medici generali e cardiologici alla Casa Circondariale di Locri, su iniziativa della Caritas Diocesana di Locri-Gerace, la Croce Rossa-Riviera dei Gelsomini e la Casa Circondariale di Locri. La Caritas Diocesana e il Comitato Croce Rossa Italiana Riviera dei Gelsomini puntano così a sensibilizzare le comunità e far comprendere la necessità di un'assistenza sanitaria essenziale, ma anche a promuovere consapevolezza, dignità e reinserimento, offrendo competenze utili e spendibili anche al di fuori del contesto detentivo. Tutti i detenuti sono stati sottoposti a visite mediche, un risultato importante che segna una prima concreta risposta al diritto alla salute per chi vive in condizioni di fragilità e spesso non ha accesso a cure adeguate. Ma il raggiungimento di questo traguardo non è punto di arrivo: l'iniziativa rappresenta infatti l'avvio di una più ampia progettazione condivisa dalle tre realtà coinvolte, che

proseguirà con attività di formazione all'interno dell'istituto, tra cui corsi di primo soccorso, educazione alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Si ringraziano i volontari del Com territoriale CRI, la Direzione della Casa Circondariale, i volontari Caritas diocesana e tutto il personale sanitario e amministrativo coinvolto che ci hanno aiutato a dimostrare una volta di più che la collaborazione tra



istituzioni e volontariato può generare percorsi reali di inclusione e cura.

Firmato accordo di programma per il Ponte sullo Stretto

È stato firmato, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'accordo di programma per interventi propedeutici e funzionali in relazione al Ponte sullo Stretto di Messina.

L'accordo è stato sottoscritto da: il vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti, il presidente della Regione Sicilia Renato Schifani, il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, l'amministratore delegato della Stretto di Messina Pietro Ciucci, l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana Aldo Isi e l'amministratore delegato di Anas Claudio Gemme. Presente alla firma il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alessandro Morelli.

L'Accordo definisce gli impegni tecnici e finanziari dei soggetti firmatari coinvolti nella realizzazione e gestione del ponte sullo Stretto di Messina e delle opere connesse. Tra questi la determinazione degli interventi propedeutici e funzionali di competenza di Rete Ferroviaria Italiana ed Anas e delle relative modalità realizzative per il miglior coordinamento e sincronizzazione dei lavori di costruzione dell'Opera.

«Il nuovo Accordo di Programma – ha dichiarato l'Amministratore delegato della Stretto di Messina, Pietro Ciucci – è un ulteriore importante step dell'iter realizzativo dell'Opera, in vista dell'approvazione del Cipess».

«L'obiettivo dell'Accordo – ha spiegato – è definire e regolare



preventivamente gli impegni e i ruoli di ciascuno per ottimizzare i tempi di realizzazione del ponte e dei suoi raccordi garantendo la piena funzionalità trasportistica del collegamento stabile tra le due coste».

«Il ponte è, infatti – ha proseguito – una tessera fondamentale della mobilità stradale e ferroviaria del Paese. Il documento firmato oggi (mercoledì 16 ndr) è la testimonianza dell'impegno e della condivisione dell'intero sistema italiano, Governo, Regione Siciliana, Regione Calabria e i maggiori operatori infrastrutturali, RFI e Anas».

In particolare: gli interventi propedeutici e funzionali di competenza Anas riguardano: la consegna a Stretto di Messina, a valle della delibera CIPESS, dell'Area di Servizio Villa San Giovanni Est già dismessa; la delocalizzazione dell'area di servizio Villa San Giovanni Ovest, a cura di Stretto di Messina.

Stretto di Messina, inoltre, svilupperà idonee soluzioni progettuali finalizzate al mantenimento in esercizio della attuale Area di Servizio Villa San Giovanni Est.

L'assenso alla realizzazione di un attraversamento autostradale fra le due ex aree di servizio di Villa San Giovanni per consentire la funzionalità del cantiere.

I costi degli interventi a cura di Stretto di Messina, inerenti le aree di servizio di Villa San Giovanni Est e Ovest, sono già ricompresi nel costo complessivo dell'Opera.

Gli interventi propedeutici e funzionali di competenza di RFI riguardano: il completamento, nell'ambito della realizzazione della linea Av/Ac Battipaglia – Reggio Calabria, del lotto Buonabitacolo-Praia e del lotto Gioia Tauro- Reggio C.; la realizzazione del collegamento, entro il 2032, tra l'intervento di competenza Stretto di Messina e la linea

segue dalla pagina precedente

• PONTE

tradizionale Battipaglia-Reggio Calabria, costituito dai rami di connessione alla linea ferroviaria verso Villa San Giovanni e Reggio Calabria; la realizzazione, entro il 2032, dei rami di collegamento tra la galleria Santa Cecilia e la linea Messina-Catania; la realizzazione della nuova Stazione di Messina Gazzi, previa condivisione con gli enti locali per la rifunzionalizzazione di Messina Centrale; Stretto di Messina si impegna a realizzare le fermate metropolitane nelle località di Papardo, Annunziata ed Europa, per l'utilizzo

Il nuovo accordo di programma sancisce, come già previsto dal precedente, le competenze dei firmatari dopo l'entrata in esercizio del collegamento stabile.

In particolare, sarà in capo a RFI la manutenzione ordinaria e straordinaria della parte ferroviaria dell'opera.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si impegna, infine, a porre in essere ogni iniziativa atta a consentire: la realizzazione, nell'ambito del collegamento autostradale Giostra-Annunziata, della seconda galleria e adeguamento della esistente; la realizzazione del collegamento tra il nuovo

i collegamenti intermodali, con ricadute dirette sulla mobilità e sull'assetto urbanistico delle zone interessate, è un passaggio atteso e fondamentale per garantire che il progetto del Ponte sia perfettamente integrato nel tessuto territoriale».

Per Mancuso «si tratta di un passo concreto verso la realizzazione di un'opera storica, che deve portare benefici reali anche alle comunità locali. Le opere accessorie rappresentano un'opportunità per ridisegnare l'accesso al ponte e migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti nelle aree delle due sponde interessate dalla grande opera».

Il commissario della Lega ringrazia il ministro Salvini «per il suo dinamismo e l'intento di fare di un sogno un'opera avanguardistica che contribuirà a cambiare profondamente l'attuale condizione di marginalità fisica e sociale di questa parte del Sud Italia».

«Con la firma dell'accordo di programma per il Ponte sullo Stretto si compie un nuovo, ulteriore passo avanti verso la concretizzazione di un'opera fondamentale per il Mezzogiorno italiano e per l'intero Paese», ha

detto il deputato calabrese della Lega, Domenico Furgiuele.

«Si definiscono, così – ha concluso – impegni, sia tecnici che finanziari, di tutti i soggetti coinvolti nella concretizzazione di questo progetto ambizioso e nella realizzazione delle opere ad esso connesse. Ancora una volta, concretezza e lungimiranza da parte di Matteo Salvini e di tutta la Lega, una nuova pagina per le infrastrutture del nostro Paese dopo anni di nulla di fatto. Avanti così». ●



della nuova infrastruttura ferroviaria anche come sistema metropolitano;

Stretto di Messina provvederà alle opere di mascheramento della Variante Ferroviaria di Cannitello; Stretto di Messina provvederà inoltre al completamento della riqualificazione del lungomare di Villa San Giovanni.

Anche in questo caso, i costi degli interventi a cura di Stretto di Messina sono già ricompresi nel costo complessivo dell'Opera.

svincolo di Curcuraci-Fiumara Guardia e la Strada Panoramica dello Stretto.

Grande soddisfazione stata espressa da Filippo Mancuso, commissario della Lega, che ha sottolineato come «l'ufficialità da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per quanto riguarda i tempi e i ruoli per la realizzazione delle opere accessorie connesse alla costruzione del Ponte sullo Stretto per migliorare l'accessibilità, la viabilità locale e

LA BIBLIOTECA DELLA LEGALITÀ "DODÒ GABRIELE" DI CONFCOMMERCIO CROTONE A SOSTEGNO DELLA CASA "PIERSANTI MATTARELLA"

Per tutta la stagione estiva a disposizione oltre 200 volumi

Sono oltre 200 i volumi che la Biblioteca della Legalità "Dodò Gabriele", ospitata stabilmente presso Confcommercio Crotone, metterà a disposizione, per tutta l'estate, della Casa "Piersanti Mattarella", arricchendo le iniziative culturali e formative che animeranno il bene confiscato. A ciò si affianca la donazione di 2.000 euro da parte del SIB – Sindacato Italiano Balneari Confcommercio Crotone, frutto di una raccolta tra gli operatori del settore, destinata a sostenere le spese di ripristino dei locali, in passato oggetto di gravi atti vandalici.

Nella sede di Confcommercio Crotone, infatti, si è svolto un momento di condivisione e impegno istituzionale, promosso dall'Associazione "Valentia" e da Confcommercio Crotone.

L'iniziativa si inserisce nel solco dell'impegno di Confcommercio per la diffusione della cultura della legalità, come dimostra anche la campagna nazionale "Legalità, ci piace".

Un segno concreto di come conoscenza, partecipazione e responsabilità possano trasformare territori segnati dalla criminalità in luoghi di speranza e rigenerazione civile.

L'incontro è stato moderato da Giovanni Ferrarelli, direttore di Confcommercio Calabria Centrale, che ha evidenziato il valore dell'iniziativa

come esempio concreto di alleanza tra società civile, istituzioni e mondo imprenditoriale. Al tavolo dei relatori si sono alternati Anthony Lo Bianco, presidente dell'Associazione "Valentia", che ha sottolineato l'im-

della restituzione dei beni confiscati alla collettività, evidenziando l'importanza di mantenere alta la vigilanza su questi presidi di legalità.

A seguire, è intervenuto il Questore di Crotone, Renato Panvino, che ha

voluto ribadire l'importanza di proteggere questi luoghi da ogni forma di intimidazione, riconoscendone il ruolo essenziale come punti di riferimento per la cultura e la coesione sociale.

Il Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, Pietro Alfredo Falbo, ha riaffermato l'impegno del sistema camerale nel promuovere sviluppo economico e cultura della legalità come bi-

nomio inscindibile.

A rappresentare le forze dell'ordine, il Colonnello Pierfrancesco Bertini (Guardia di Finanza) e il Tenente Emanuele Stefano (Arma dei Carabinieri), che hanno evidenziato il ruolo della cultura nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità organizzata.

Presenti inoltre Filly Pollinzi e Giovanna Lamanna, assessori del Comune di Crotone; e per il Comune di Isola di Capo Rizzuto l'assessore Carlo Cassano, e il sindaco Maria Grazia Vittimberga, che ha ribadito il valore educativo e comunitario della Casa della Legalità, soprattutto per le nuove generazioni. ●



portanza di restituire alla collettività luoghi un tempo simbolo del potere criminale, rendendoli spazi vivi e partecipati; Luca Manica, presidente del SIB Confcommercio Crotone, promotore della raccolta fondi tra gli operatori balneari, che ha ricordato l'impegno concreto del comparto nel sostenere percorsi di legalità e rigenerazione; e Emilia Noce, presidente f.f. di Confcommercio Crotone, che ha ribadito come il rispetto delle regole sia il fondamento per uno sviluppo economico sano e duraturo.

Presente al tavolo anche il Procuratore della Repubblica, Domenico Guarascio, che ha sottolineato con forza il valore simbolico e operativo

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE UE, GIUSI PRINCI

«Territori e Regioni rimangono centrali»

Il Quadro finanziario pluriennale 2028-2034, presentato ieri dalla Presidente Von der Leyen, ha generato perplessità diffuse e trasversali in Parlamento, a partire dal gruppo PPE, di cui faccio parte. In tale contesto, rivendichiamo la gestione regionale della Politica Agricola Comune e della Coesione, che hanno rappresentato e devono continuare a rappresentare un motore fondamentale per l'economia della Calabria e del Sud. È una proposta che dovrà certamente essere riconsiderata nel quadro del negoziato che si aprirà tra le istituzioni europee. La Politica Agricola Comune e i fondi di Coesione sono strumenti essenziali per il sostegno e lo sviluppo dei territori, in particolare del Sud Italia. Concordiamo sulla necessità di razionalizzare e ottimizzare le risorse per evitare sprechi, ma riteniamo fondamentale dare centralità a quei programmi che hanno dimostrato, con i risultati, la loro efficacia concreta



sui territori. È importante riconoscere il ruolo degli Stati membri ma non si può prescindere dalla funzione strategica delle Regioni, come già sottolineato con forza e determinazione dal Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, in seno al Comitato europeo delle Regioni. Si tratta, in ogni caso, di una fase preliminare: siamo, infatti, all'inizio di un processo negoziale perché ora, dalla Commissione, la palla passerà al Parlamento e al Consiglio dell'UE, che dovranno votare la proposta. Il Quadro

finanziario pluriennale, infatti, entrerà in vigore dal primo gennaio 2028. Fino ad allora, avremo due anni abbondanti per negoziare la proposta. Sono certa che il Parlamento europeo saprà svolgere un ruolo chiave per riequilibrare il sistema a sostegno delle regioni, lavorando insieme alla Commissione. In tal senso, quindi, un lavoro di squadra serio e costruttivo sarà determinante per

ribadire la centralità dei territori, perché la Coesione, insieme alla Pac, rappresenta uno dei principi fondanti della nostra Unione. Il tempo c'è. Occorre, quindi, impiegarlo al meglio affinché si possano ottenere risultati coerenti con le priorità che riteniamo fondamentali, a partire, per quel che mi riguarda, dallo sviluppo concreto della Calabria e del Sud e dal rafforzamento delle politiche che ne sostengono la crescita. ●

*[Giusi Princi,
europarlamentare del PPE
e di Forza Italia]*

A Vaccarizzo cambia il numero della Guardia medica

Da oggi, il servizio di Guardia Medica ha un nuovo numero di telefono per garantire una maggiore efficienza e facilità di contatto. Il numero da segnare e memorizzare per ogni evenienza è lo 0983.356604. Questo nuovo recapito coprirà l'intera utenza afferente al distretto di assistenza sanitaria primaria comunale che ricomprende anche i comuni di San Cosmo Albanese e San Giorgio Albanese, assicurando così un punto di riferimento unico per le emergenze sanitarie notturne e festive. Lo ha reso noto il sindaco Antonio Pomillo, sottolineando che il servizio di Guardia

Medica è spesso soggetto a modifiche e sospensioni a causa della carenza del personale e che, in tal caso, gli utenti dovranno rivolgersi al servizio di Emergenza Urgenza. Il Primo Cittadino coglie l'occasione per informare che, così come comunicato dall'Asp, il servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) sarà sospeso domani, venerdì 18 dalle ore 20 alle ore 8; sabato 19 dalle ore 10 alle ore 20; dalle ore 8 di domenica 20 alle ore 8 di sabato 21; dalle ore 20 del sabato 26 alle ore 8 di domenica 27; dalle 8 di domenica 27 alle ore 8 di lunedì 28 luglio.

L'OPINIONE/ **ERNESTO MANCINI**

Alcune brevi considerazioni sui lavori al nuovo ospedale della Piana

In questi giorni si è parlato dell'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo ospedale della piana. In effetti è accaduto che qualche mezzo della ditta appaltatrice D'Agostino nella data indicata del 14 corrente sia entrato nel terreno ospedaliero, che qualche tecnico

fosse presente e che uno striscione della ditta sia stato affisso all'interno dell'area ospedaliera. Tutte cose buone.

Tuttavia quando si tratta di appalti pubblici di lavori bisogna essere molto precisi stante l'importanza dell'opera e, al riguardo, conside-

rare che di inizio dei lavori si può parlare solo dopo che sia stata fatta formalmente la "consegna dei lavori", e cioè sia stato sottoscritto un verbale dal Direttore dei Lavori e dall'Impresa con il quale la stazione appaltante (in questo caso la Regione) consegna ufficialmente all'appaltatore (ditta Dagostino) l'area per l'esecuzione dei lavori. È un atto "solenne", si dice in diritto, perché dalla data di quel verbale (e solo da quella data) decorrono i termini contrattuali per l'esecuzione e dei lavori con tutte le conseguenze e le responsabilità in ordine al rispetto o meno del contratto anche relativamente ai tempi, agli stati di avanzamento, alla sicurezza, ecc. ecc.).

Oltre a questo atto occorre anche un fatto: che nel confine del terreno, in luogo ben visibile, venga eretto una tabellone (cartello di cantiere) nel quale oltre al committente, all'impresa esecutrice, al responsabile del procedimento, alla descrizione e all'importo dei lavori sia indicata la data di inizio e la fine prevista dei lavori.

Il Tabellone non c'è ed il verbale di consegna non sappiamo se sia stato sottoscritto. Per quest'ultimo occorrerà fare un accesso agli atti (trenta giorni minimo) oppure sapere, da chi ha accesso diretto, cosa è successo.

In ogni caso bisogna essere lieti ("eppur si muove") ma bisogna rimanere vigili, tanto vigili e, come dicono alla Prosalus, col fiato sul collo. ●



Consiglio regionale della Calabria
Garante della Salute della Regione Calabria

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Conferenza stampa di presentazione del

Protocollo d'Intesa tra

Garante della Salute della Regione Calabria e Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Introduce
Anna Maria Stanganelli
Garante della Salute della Regione Calabria

Intervengono
Vincenzo Laruffa
Responsabile Area Sicurezza, Operativa e Ambiente AdSP dello Stretto

Francesco Lucia
Dirigente del Settore "Prevenzione e Sanità Pubblica" Dipartimento "Tutela della salute e Servizi Socio-Sanitari" Regione Calabria

Giovanni Tripepi
Dirigente di Ricerca del CNR, sede di Reggio Calabria

Sandro Giuffrida
Presidente SITI - Società Italiana di Igiene e Medicina Preventiva - sez. Calabria
Segretario Nazionale SIMVIM - Società Italiana Medicina dei Viaggi

Antonino Iaria
Responsabile UOS Oncologia, Ospedale T. Evoli di Melito di Porto Salvo, Coordinatore Rete regionale cure palliative e membro del coordinamento della Rete oncologica Regionale

Vincenzo Adamo
Coordinatore Rete Oncologica Siciliana

Conclusioni
Francesco Rizzo
Commissario AdSP dello Stretto

REGGIO CALABRIA
Venerdì 18 Luglio 2025
ore 11:30
Polo Culturale "Mattia Preti"
Consiglio Regionale della Calabria

Segreteria Tecnica
DAFNE
eventi & congressi

Si ringrazia l'azienda per il contributo non condizionante
AstraZeneca

DA OGGI A DOMENICA A SAN FERDINANDO

Torna "Visioni Collettive"

Fino a domenica 20 luglio a San Ferdinando si terrà la terza edizione di "Visioni Collettive", il festival di rigenerazione urbana promosso da Disio, in partnership con Architensions e Kiwi, e con il patrocinio del Comune di San Ferdinando, della Regione Calabria, dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, dell'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e di Fondazione Italia Patria della Bellezza Ets.

Nato per attivare processi culturali capaci di incidere sui territori, Visioni Collettive è oggi uno spazio condiviso di confronto tra comunità locali e protagonisti internazionali del mondo dell'arte, dell'architettura, della cultura, della ricerca sociale e ambientale. Un laboratorio civico in cui si riscrivono i legami tra persone e luoghi attraverso pratiche culturali partecipate.

È "Fronte Mare Mondo" il tema di questa terza edizione dove la sponda tirrenica calabrese diventa un fronte mare che contiene e racconta le transizioni della modernità, espande la geografia e risuona al mondo da San Ferdinando, passando per Venezia, fino a New York. Anche in questo caso nel segno della rigenerazione: non solo come trasformazione fisica dei luoghi, ma come riattivazione simbolica e collettiva di memorie, relazioni e visioni.

La prima sera, la protagonista è proprio la memoria, con la storia più emblematica del territorio, quella di Eranova, insediamento originario del centro costiero e ferita ancora aperta nella memoria della comunità. Una riflessione che coinvolgerà l'artista Martin Errichiello e

gli abitanti e custodi della memoria del luogo, in un dialogo pubblico sullo sradicamento forzato e sul valore della memoria nei processi di riappropriazione urbana e sociale, arricchito da un video inedito del



regista Andrea Muratore. Conclude la serata S'amujamu, un laboratorio esperienziale immersivo sulla storia delle migrazioni calabresi prodotto da Radici in viaggio.

La seconda sera sarà dedicata alla Rigenerazione come progetto collettivo.

Nel pomeriggio un laboratorio per bambini aprirà il programma con un'attività creativa incentrata sul riciclo della carta, pensata per avvicinare i bambini al tema della rigenerazione attraverso il gioco e la manualità, riscoprendo il valore dei materiali e l'importanza della cura per l'ambiente.

La serata proseguirà con un talk a più voci, guidato da Nino Principi, insegnante e scrittore, e Simona Lombardo, consulente di comunicazione, per esplorare i diversi significati della rigenerazione nei contesti culturali, urbani, sociali ed economici. Interverranno: Tania

Cerquiglini, Carta Parco e Museo d'Impresa Rubbettino, Anna Laura Pinto, architetta dello studio omonimo in Italia e collaboratrice di Architensions New York, i sociologi Pierpaolo Zampieri, Valentina Raffa e Francesco Barbalace

dell'Università di Messina, Pierangelo Dacrema economista dell'Università di Milano, Luca Gaetano, economista e sindaco di San Ferdinando, Domenico Napoli, direttore della Fondazione ITS M.A.SK. San Ferdinando e Filippo Romeo, esperto di geopolitica internazionale.

Aprirà la terza e ultima serata, dedicata a San Ferdinando e ai suoi margini liquidi, un contributo video dell'Autorità Portuale e gli interventi di: Alessandro Orsini e Nick Roseboro, architetti dello studio Architensions e docenti alla Columbia University, che condivideranno nuovi sviluppi del progetto urbanistico e culturale rinnovando il legame tra San Ferdinando e New York, oggi arricchito dalla partecipazione del collettivo al Padiglione Italia "Terra e Aquae" de La Biennale di Architettura di Venezia e dall'uscita imminente di una pubblicazione internazionale dedicata alle esperienze e visioni maturate proprio sul nostro territorio. La serata continuerà con Jasmine De Marco, Riserva Naturale Foce del Fiume Mesima, Domenico Bonelli dell'Università della Calabria.

A chiudere la serata sarà la proiezione del documentario "I colori del silenzio", con la presenza dell'autore Stefano Garaffa Botta, che racconta il fiume come risorsa, memoria e cura per l'intero ecosistema sociale. ●

AI CAFFÈ LETTERARI DEL RHEGIUM JULII DI REGGIO

Con Ignazio Ingrao alla scoperta del presente e del futuro della Chiesa

Il presente e il futuro della Chiesa, le nuove sfide che attendono il mondo cattolico, in un contesto difficilissimo come quello attuale. Un contesto che vede il mondo dilaniato dai conflitti e alle prese con complesse questioni che non riguardano solo l'etica e la morale ma anche la sfera politico-istituzionale e i suoi equilibri precari sul piano internazionale. Due ore di intenso dibattito al Circolo Tennis Polimeni in occasione del secondo round dei Caffè Letterari del Rhegium Julii, con un ospite di livello straordinario: il vaticanista del TG1 Rai Ignazio Ingrao, che ha presentato il suo ultimo libro dal titolo "Cinque domande che agitano la Chiesa" uscito per le edizioni San Paolo. Al termine, pubblico tutto in piedi per l'applauso finale e lunga fila per le foto ricordo e le dediche sulle copie dell'opera. Dopo i saluti d'apertura del presidente del Rhegium Giuseppe Bova e del presidente onorario del "Polimeni" Igino Postorino, ha svolto la relazione introduttiva il giornalista Rai Tonino Raffa. Partendo dagli interrogativi più scottanti (che riguardano il calo della pratica religiosa in Europa e in Nord America, l'apertura del Sinodo ai laici e alle donne, le nuove frontiere della medicina, i progressi della scienza che investono in primis l'inizio e la fine della vita), il relatore ha rimarcato l'attualità del libro, con il quale Ingrao si chiede se, a dispetto di tutte le buone intenzioni, la Chiesa sia in grado di dare risposte a tutti, di parlare ancora ai giovani e



se certe aperture sono reali o solo di facciata.

«Le risposte a queste priorità – ha ricordato Raffa – ci diranno se davvero la Chiesa può diventare la casa comune, il luogo di mediazione nel quale si possono ritrovare diverse culture e sensibilità e cercare anche una soluzione diplomatica per imporre la pace nelle aree devastate dalle guerre. Sono sfide che riguardano l'intera umanità. L'esito ci dirà se davvero Cristo si è fermato a Ebola, o se alla fine l'amore avrà vinto sull'odio e sulla vendetta, se la verità avrà sconfitto la menzogna, se la luce si sarà imposta sulle tenebre». Sui contenuti dei singoli capitoli, partendo dai dieci anni di pontificato di Bergoglio, Ingrao ha risposto in maniera esauriente alle domande della giornalista, Rai Annarosa Macrì ("Non sempre è vero che morto un Papa se ne fa un altro, il passaggio del testimone è sempre un momento complesso"), del direttore dell'Avvenire di Calabria, Francesco Chindemi e di Monsignor Antonino De Nisi, decano del capitolo metropolitano, il quale ha posto l'interrogativo sulle riforme avviate da Papa Francesco

e si è chiesto se e come verranno attuate. L'autore ha anche spaziato a tutto campo sugli altri temi scottanti analizzati nell'opera, come la ristrutturazione della Curia romana, la condanna degli scandali, l'apertura agli omosessuali e alla parità di genere, i riflessi della battaglia commerciale sui dazi, il dolore causato dalla piaga dei migranti, il calo della pratica religiosa insidiata in Africa e in America Latina a vantaggio delle Chiese Pentecostali. Ha offerto una sua chiave di lettura anche sull'approccio del Vaticano verso lo sport, un approccio che va sviluppandosi con uno stile diverso: Papa Francesco era più diretto, Leone quattordicesimo sembra più pragmatico: nel giro di poche settimane, infatti, ha ricevuto Sinner e il Napoli calcio campione d'Italia, ha aperto la città del Vaticano alla carovana del Giro d'Italia ed ha chiuso alla grande il Giubileo degli sportivi.

Una disamina ampia su materie di grande riflessione, tanto da far concludere che le domande che agitano la Chiesa da domani saranno più delle cinque indicate nell'opera di Ingrao. I Caffè letterari proseguiranno lunedì, 21 luglio, quando nell'arena del "Polimeni" sarà ospite Monsignor Antonio Staglianò, presidente dell'Accademia pontificia di Teologia e Rettore della Basilica di Santa Maria di Montesanto, la Chiesa degli artisti, che sorge a Roma in Piazza del Popolo. Sarà un'altra serata epocale. ●

E DOMANI A REGGIO CALABRIA

Il quintetto stellare di Stefano Bollani oggi all'Università della Calabria

Oggi, all'Università della Calabria, a Piazza Vermicelli, lo spettacolo dello Stefano Bollani quintet. L'evento rientra nell'ambito dei grandi eventi dell'Unical – per volontà del Rettore Nicola Leone – e vedrà Bollani premiato con il Riccio d'Argento di Gerardo Sacco, storico premio del Festival ai Migliori Live; il giorno dopo, sabato 19 luglio, in Piazza del Popolo di Reggio Calabria, completamente delimitata e accessibile solo con i biglietti, nell'ambito del progetto “ReggioFest2025: Cultura Diffusa”, voluto dal sindaco Giuseppe Falcomatà.

Questo splendido live di Bollani, artista capace di inventare progetti musicali unici ed eccezionali, è nato dall'incontro fra cinque grandi talenti mondiali: Jeff Ballard, batterista tra i principali del jazz contemporaneo, per anni al fianco di Ray Charles, Brad Mehldau, Chick Corea e Pat Metheny; Larry Grenadier, uno dei più grandi bassisti del jazz moderno, che ha suonato con leggende come Joe Henderson, Stan Getz, Joshua Redman e Paul Motian; Vincent Peirani, innovatore della fisarmonica, con cui abbraccia jazz, musica classica, world music e rock; il brasiliano Mauro Refosco, percussionista di fama internazionale, che ha collaborato con artisti come David Byrne, i Red Hot Chili Peppers e Thom Yorke.

A guidare il gruppo di stelle della musica, ovviamente c'è Stefano

Bollani, pianista e compositore celeberrimo, tra i musicisti italiani più stimati e amati al mondo, capace di spaziare tra jazz, classica e



musica brasiliana con uno spirito di continua esplorazione. Anche lui ha collaborato con leggende come Chick Corea, Pat Metheny, Enrico Rava e Richard Galliano, ha suonato con orchestre sinfoniche di fama mondiale e ha composto colonne sonore premiate anche col David di Donatello. Bollani ha anche pubblicato vari libri e condotto spettacoli teatrali e programmi televisivi innovativi e di successo, come *Via dei Matti* Numero Zero su Rai3.

Dopo lo Stefano Bollani quintet, Fatti di Musica proseguirà il suo viaggio per tutta la regione con una raffica di eventi in continuo aggiornamento: il 18 luglio al Museo Archeologico di Reggio il Rispetto Tour di Federico Quaranta; il 20 luglio in Piazza del Popolo di Reggio lo spettacolo di Teatro Urbano Internazionale Fuoco del-

la Compagnia dei Folli (ingresso libero); il 21 luglio in Piazza del Popolo di Reggio C. e il 22 luglio nel Teatro di Parco Mitoio di La-

mezia Terme lo show di Stefano De Martino. Ed ancora, il violinista Federico Mecozzi il 25 luglio, il cabarettista Gennaro Calabrese il primo agosto e il pianista Remo Anzovino l'8 agosto, tutti al Museo Archeologico Nazionale di Reggio; il 9 agosto a Bovalino Paolo Belli Big Band, che il 15 agosto sarà anche a Mammoli; il 10 agosto in Piazza Castello di Reggio gli Afterhours. Ben due li-

ve il 12 agosto, Fedez a Cittanova e Gabry Ponte a Villapiana, Ron il 13 agosto a Mesoraca e il 14 a Pallagorio, l'Orchestra Brutia con Disco il 16 agosto in Piazza De Nava di Reggio per Museo in Fest nell'anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace, Max Gazzè e Calabria Orchestra il 22 agosto ad Oppido M. e Lio il 23 agosto a Giffoni per la Città Metropolitana di Reggio, Sergio Cammarie il 24 agosto a Crucoli, Enrico Brignano il 27 agosto nel Teatro all'aperto di Parco Mitoio di Lamezia Terme, Nino Frassica e la Los Plaggers band il 22 agosto al Museo di Reggio, il 30 agosto a Villapiana e il 6 settembre a San Pietro Magisano. Altri eventi sono in fase di definizione. Fatti di Musica rientra tra i festival del brand Calabria Straordinaria. ●

DOMANI A CASALI DEL MANCO

Arriva l'Abt Festival

Domani a Casali del Manco, a Silvana Mansio, fa tappa l'Abt Festival, il festival nazionale in 14 tappe per promuovere Appennino Bike Tour - la ciclovia dell'Appennino lunga 3100 km che unisce l'Italia - partito lo scorso 20 giugno dalla Liguria per arrivare in Sicilia il 20 luglio. Situata nel cuore della Sila Grande, Casali del



Manco è immersa in un contesto naturale di straordinaria bellezza, fatto di boschi secolari, valli silenziose e paesaggi mozzafiato. Un territorio ideale per gli amanti del turismo lento e dell'escursionismo, grazie alla vicinanza con il Parco Nazionale della Sila e ai numerosi sentieri che lo attraversano. Ricco di tradizioni, sapori autentici e accoglienza calorosa, Casali del Manco è un luogo dove la natura incontra la storia locale. «Ospitare l'ABT Festival è per noi un'occasione preziosa per valorizzare il nostro territorio, promuovere il cicloturismo, la cultura, la natura e le tradizioni locali – ha sottolineato Francesca Pisani, sindaco di Casali del Manco – è un punto di riferimento per chi ama la montagna e la scoperta lenta: tra borghi affascinanti, sapori autentici e panorami mozzafiato nel cuore del Parco Nazionale della Sila, vogliamo offrire un'esperienza completa e sostenibile. Lavoriamo ogni giorno per rendere il nostro Comune sempre più accogliente per i cicloturisti, puntando su progetti integrati, eventi spor-

tivi e una rete di percorsi che raccontano il territorio attraverso la natura e il benessere».

Ricco il programma della manifestazione, che si svolgerà nella suggestiva Silvana Mansio, località montana all'interno del territorio comunale, nel cuore della Sila Grande, a circa 1400 metri di altitudine. Il villaggio dell'ABT Festival aprirà alle 8.30, con stand, musica e la consegna delle borse agli iscritti alla pedalata ecologica. La partenza della pedalata è prevista per le 9.30 circa: un percorso immerso in un paesaggio fiabesco tra fitti boschi di conifere, che toccherà anche la riserva naturale dell'Ariamacina, area protetta di straordinaria bellezza affacciata sull'omonimo lago. Tra le tappe, anche una sosta a "La Locomotiva", molto più di un semplice locale: un luogo dove la cucina calabrese incontra la convivialità di montagna, tra sapori genuini e musica dal vivo. Alle 10 aprirà l'area talk e convegni, alle 11.30 l'area food organizzata dal Gal Sila, per far degustare e promuovere i cibi silani. Nel villaggio, anche

un'area gioco ciclismo per bambini, dove i più piccoli possono imparare divertendosi le regole della bici e della sicurezza stradale. «Crediamo fortemente che nuovi paradigmi di sviluppo basati sulle risorse territoriali possano dare slancio a queste aree e contribuire alla crescita complessiva del paese – ha commentato Francesco De Vuono, direttore Gal Sila Sviluppo –. In

particolare il binomio cibo-territorio rappresenta un asset su cui puntare per la valorizzazione dell'autenticità e l'identità dei luoghi più interni».

«Per queste ragioni – ha continuato – attraverso il progetto di cooperazione filiere corte e mercati locali a valere sulla misura 19.3 del Psr Calabria 2014-2022 abbiamo allestito un'area food all'interno del villaggio per far degustare e promuovere i cibi autentici a km0 del territorio silano».

Un modo per promuovere il territorio e il turismo sostenibile: se ne discuterà nel momento istituzionale più importante della giornata, il Forum per lo sviluppo sostenibile dell'Appennino, previsto per le ore 15 a cui sono stati invitati tra gli altri anche l'assessore regionale al turismo Giovanni Calabrese e il Commissario del Parco Nazionale della Sila, Liborio Bloise. A fare gli onori di casa, il sindaco di Casali del Manco Francesca Pisani e il Direttore Generale di Vivi Appennino e promotore del Festival Enrico Della Torre. ●